

MONTE VETTORE – ANTICIMA NORD

Salita classica dalla Valle Santa, per evitare l'orribile e degradato sentiero che sale da Forca di Presta, alla cima massima dei Monti Sibillini quindi successiva discesa fino all'anticima Nord del Monte Vettore e ritorno per lo stesso itinerario.

Di seguito le immagini della giornata.



1- Il versante sud della Cima del Lago e della Punta di Prato Pulito visto dalla Valle Santa.



2- Inutile ometto di pietre sulla “strada” per il Rifugio Zilioli, come se non fosse sufficientemente visibile.



3- La Punta di Prato Pulito a sinistra e la Cima del Lago a destra, viste dalla cima del Monte Vettore.



4- La Cima del Redentore ed il Pizzo del Diavolo, a sinistra la Cima del Lago e a destra la Cima dell'Osservatorio.



5- La cresta da Quarto San Lorenzo alla Cima di Forca Viola.,
a destra il Monte Argentella.

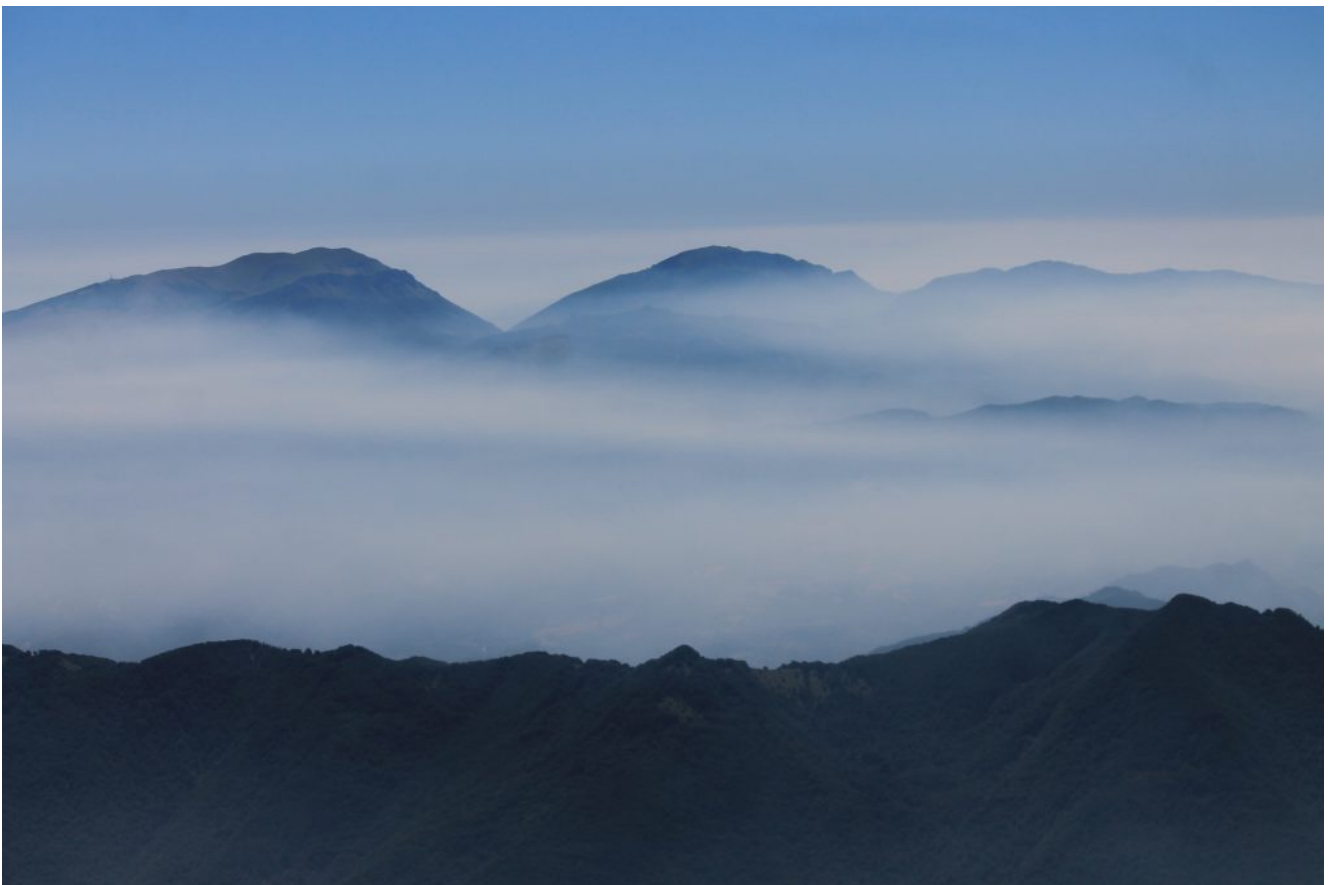


6 – 7 – Veduta verso Sud con foschia nelle valli ed il Gran Sasso che emerge imponente.

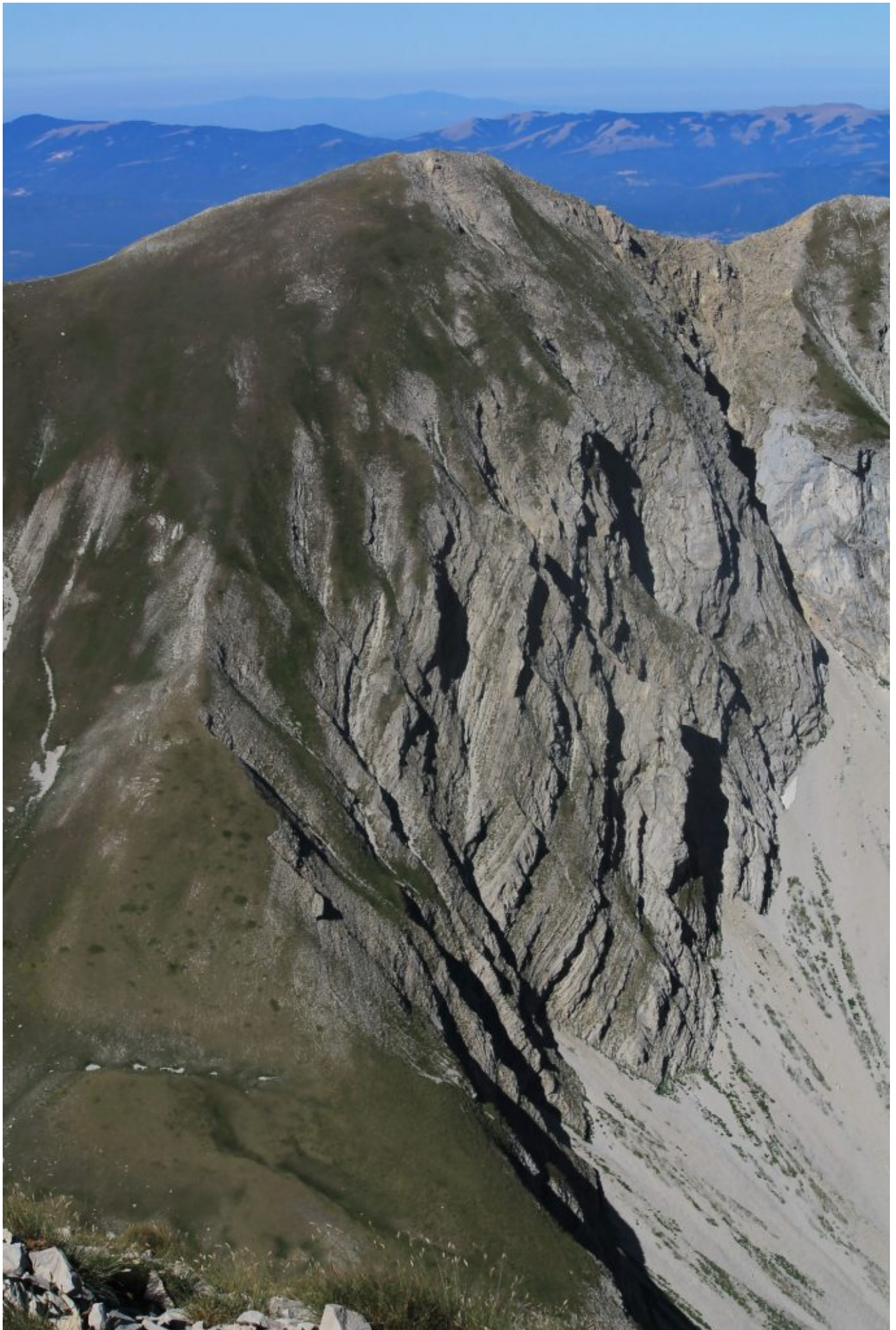




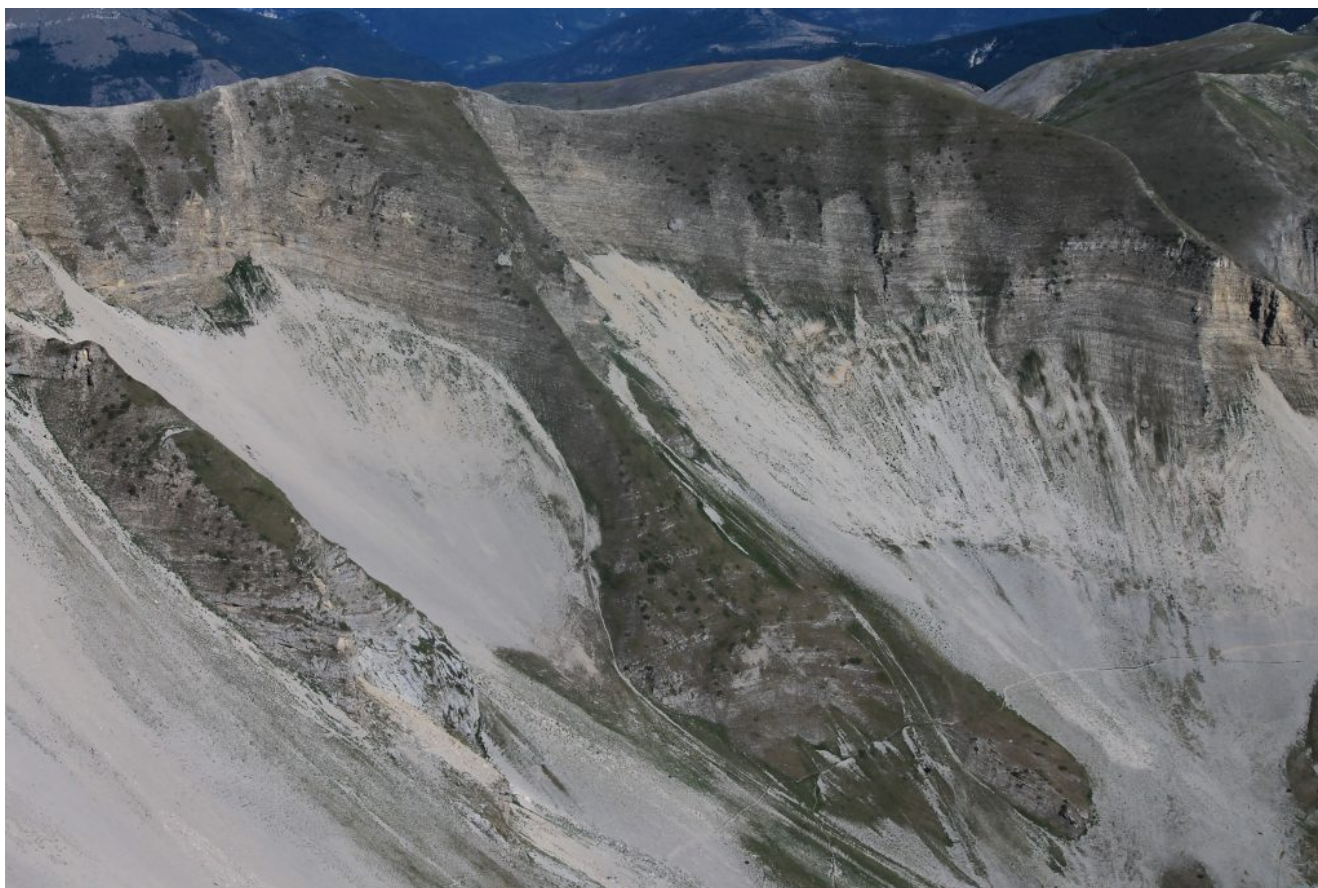
8- Il Monte Camicia ed il Monte Prena.



9- I Monti Gemelli.



10- Il versante Nord della Cima del Lago



11- I ghiaioni tra Forca di Pala e Quarto San Lorenzo



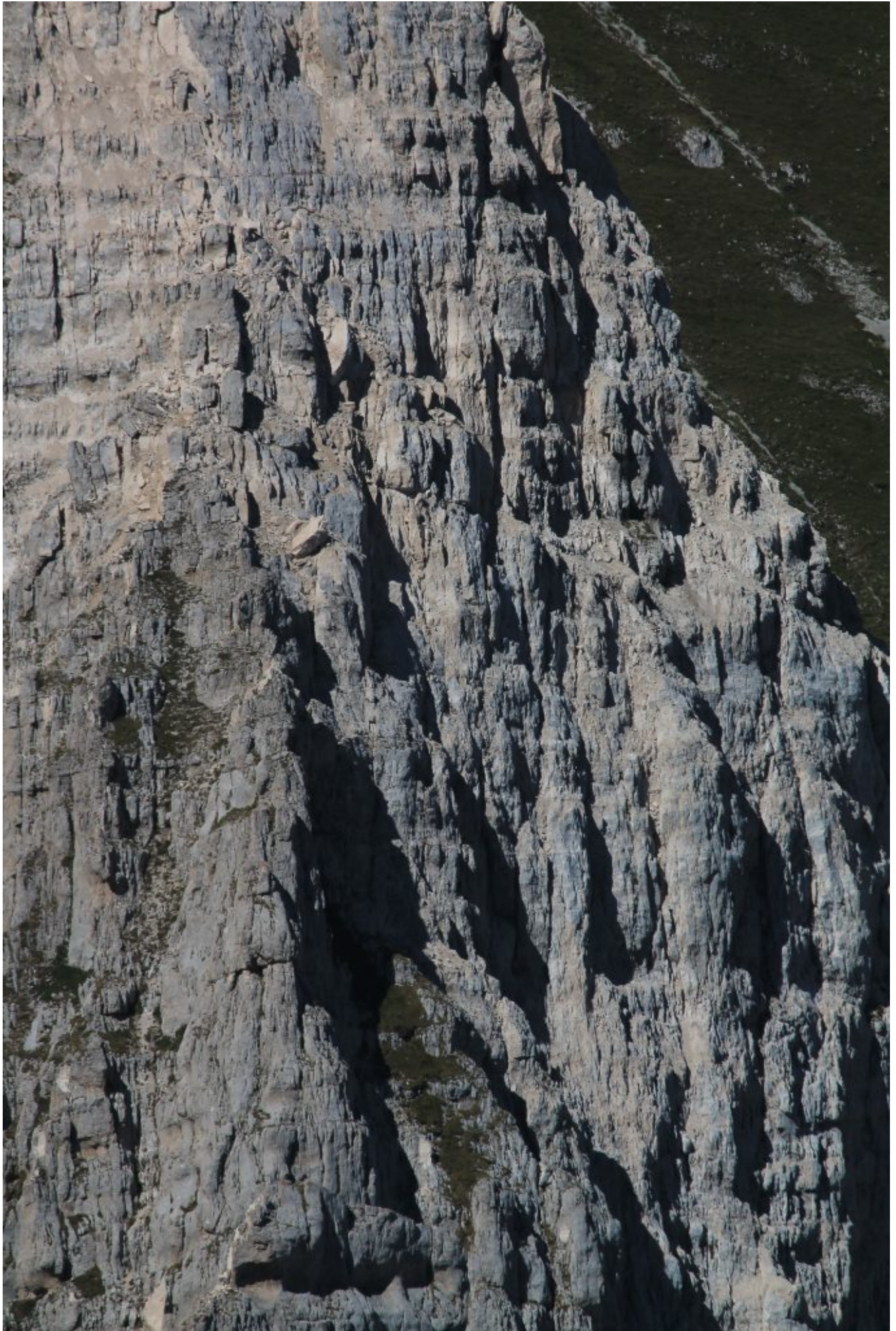
12- La Valle del Lago di Pilato vista dall'Antecima Nord del Monte Vettore.



13- L'imponenza del Pizzo del Diavolo con i segni delle frane sulle pareti e nei ghiaioni alla base prodotte dal terremoto del 2016.



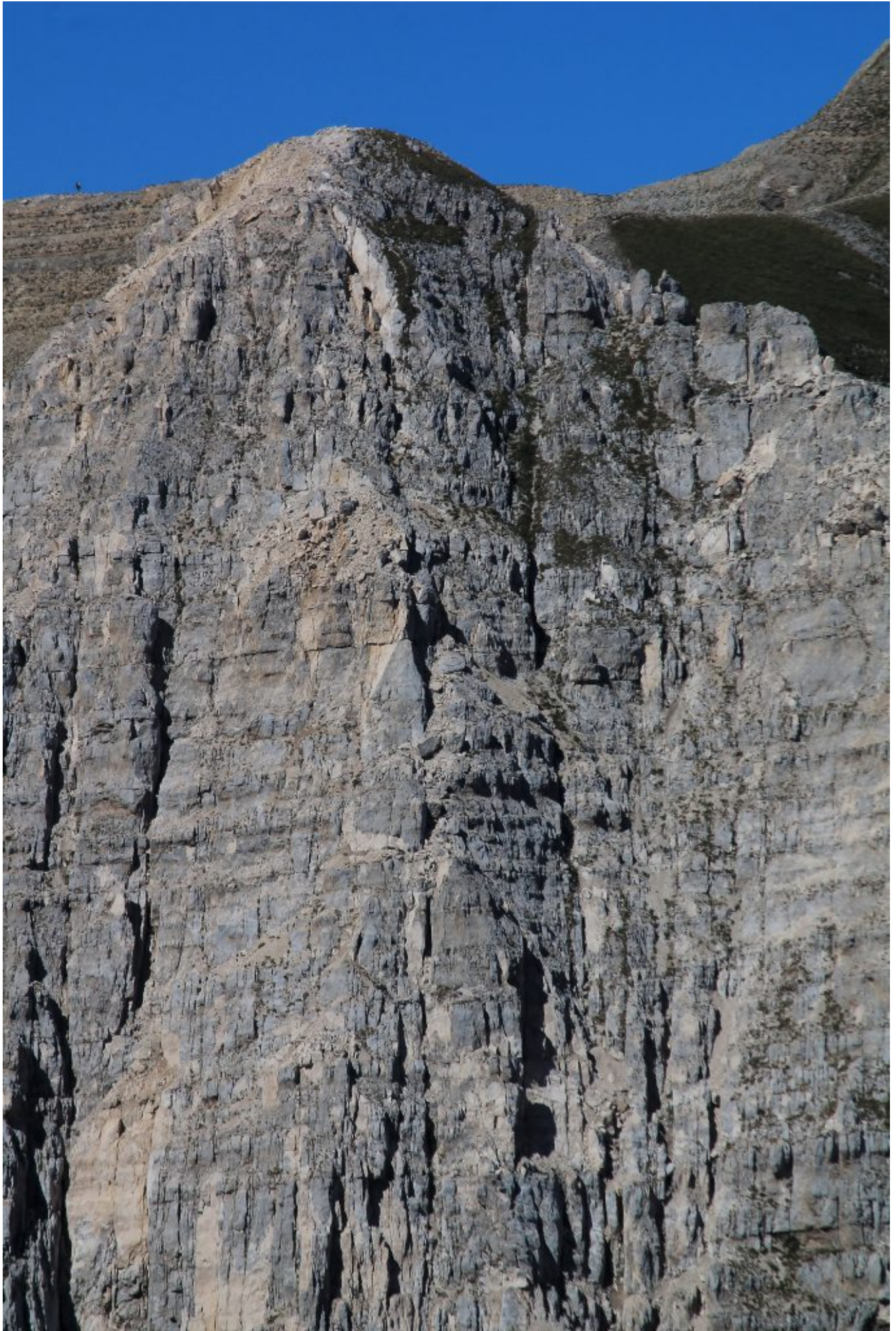
14- Il torrione del "Portico", uno dei luoghi più particolari della Valle ma anche uno dei più pericolosi.



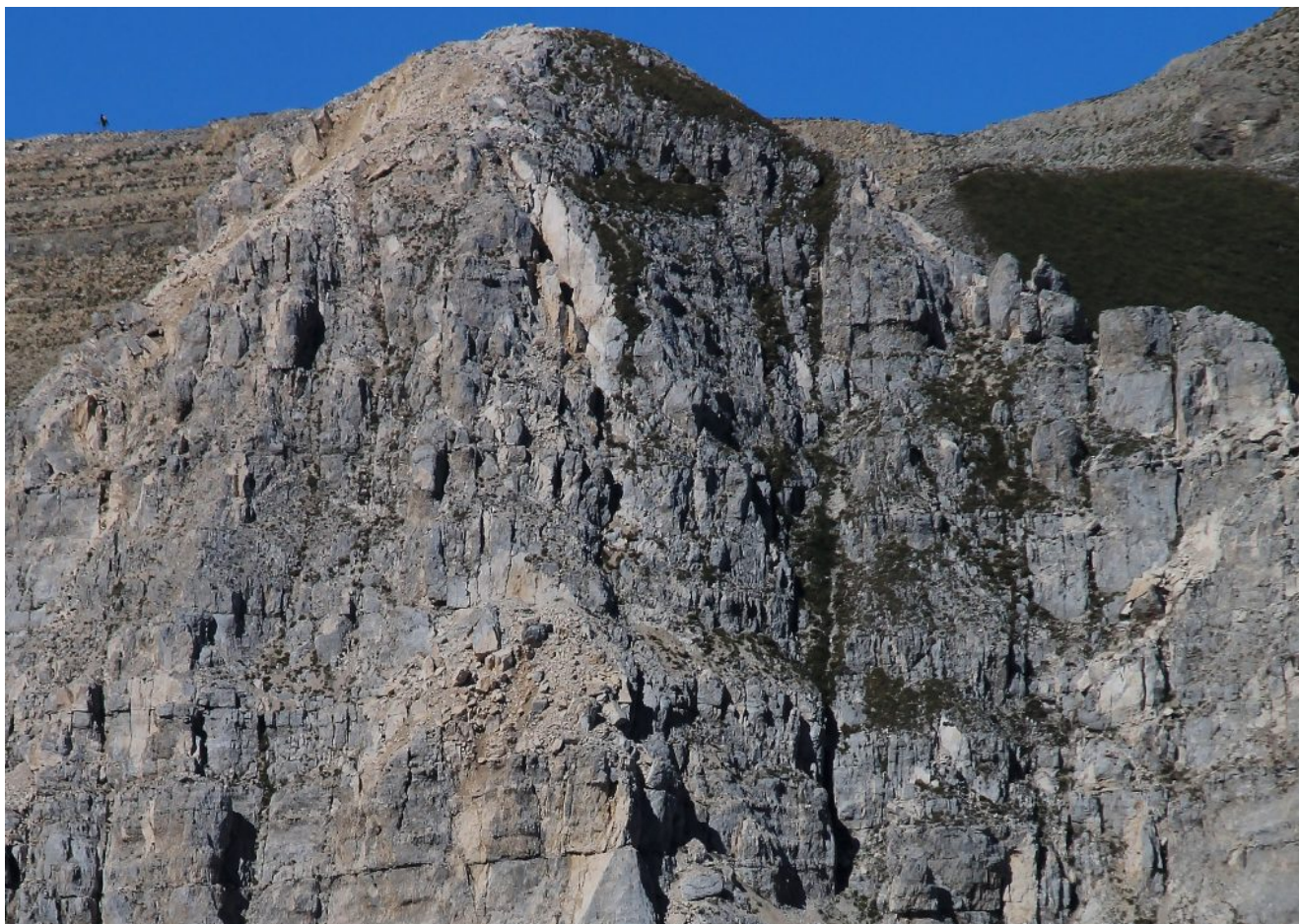
15- Le pareti Nord del Pizzo del Diavolo



16- Zoom della foto n.15 con i massi ancora in bilico mossi dal terremoto del 2016



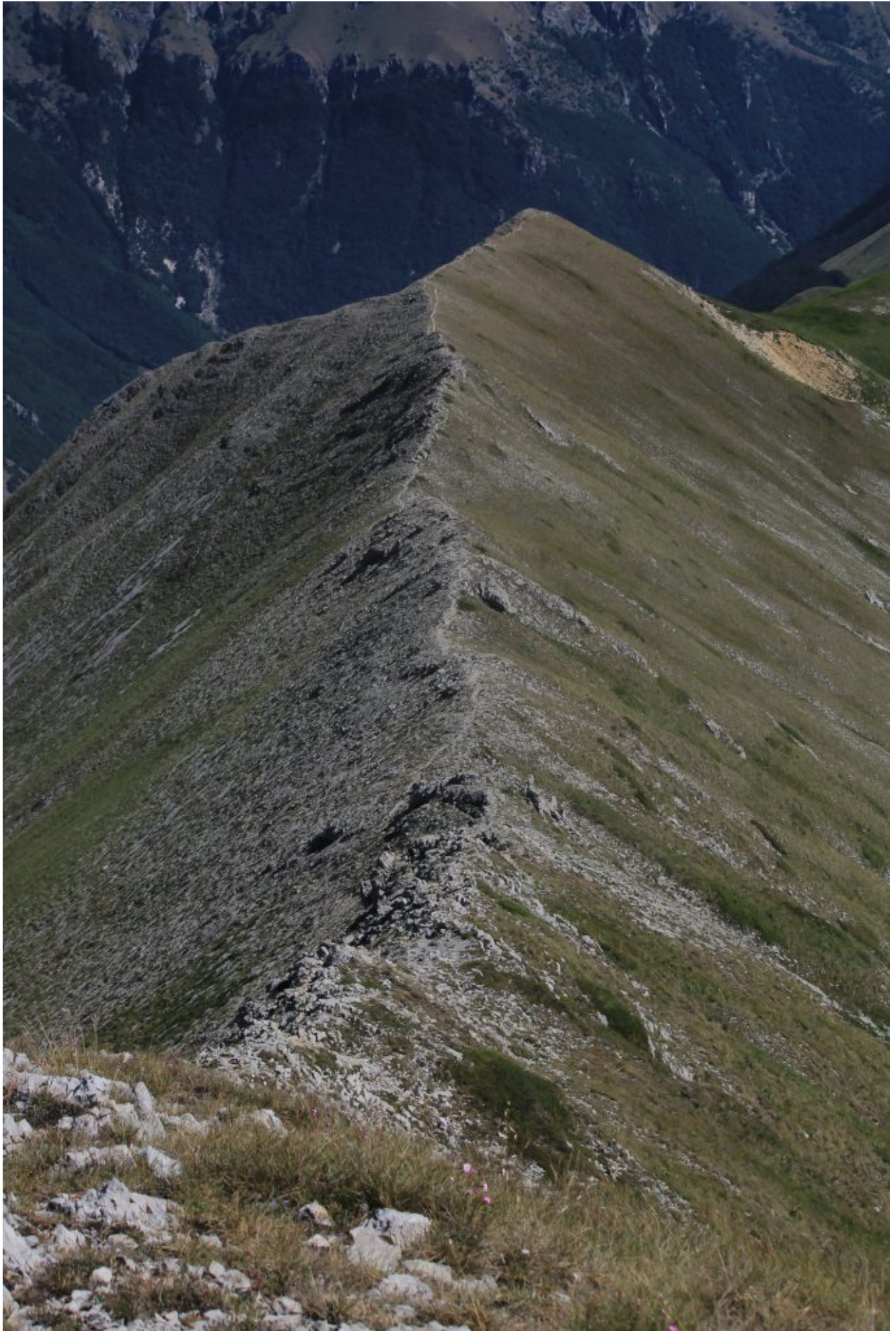
17- La cima del Pizzo del Diavolo con escursionista sulla cresta tra la Cima del Lago e la Cima del Redentore.



18- Zoom della foto n.1 con i massi ancora in bilico mossi dal terremoto del 2016



19- 20- La cresta che scende dall'Anticima Nord del Monte Vettore al Monte Torrone.





21- La cresta tra il Monte Torrone ed il Monte Banditello.



22- La cima del Monte Vettore vista dall'Anticima Nord.



23- La ripidissima cresta che sale tra il Fosso di Casale ed il Fosso di Colleluce con il Sassone e, dietro, il Sasso Spaccato.



24- Zoom sul Sassone e, dietro, sul Sasso Spaccato



25- La Cima di Pretare con la catena del Gran Sasso sullo fondo.



26- Escursionisti sulla Cima di Pretare



27- Escursionisti sulla Cima del Redentore.



28- Il Lago di Pilato visto dalla cima del Monte Vettore con gli arbusti di *Salix caprae* che, da diversi anni, stanno crescendo nelle sue sponde.



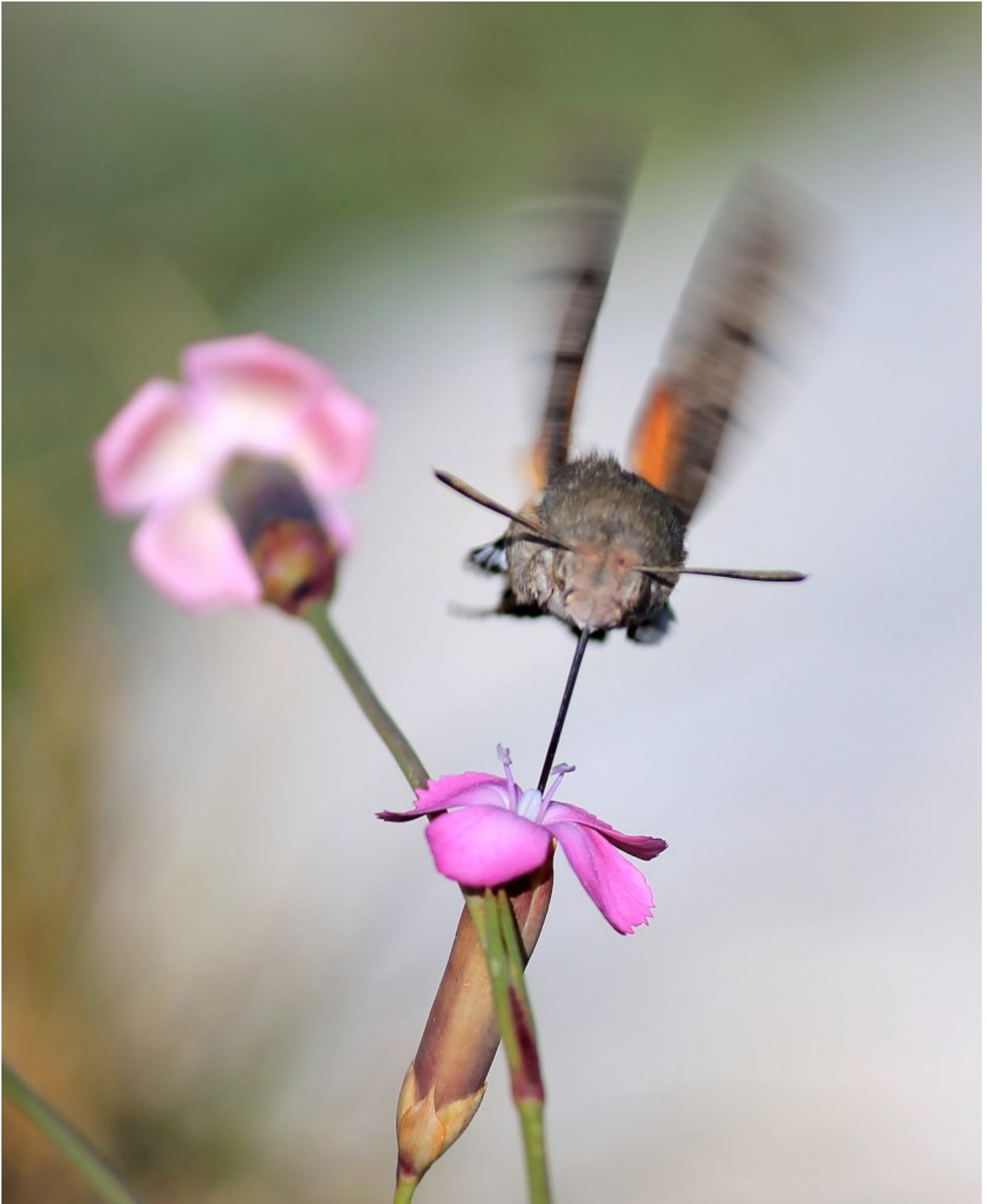
29- Veduta verso Nord della catena dei Monti Sibillini con, da sinistra, La Cima Vallelunga che si confonde con il Pizzo Berro, il Pizzo Regina e il Monte Sibilla con l'orribile strada.



30- Il canale Nord di Quarto San Lorenzo, usato per divertenti salite invernali.



31 – 32- Sfinge colibrì (*Macroglossa stellatarum*) in volo su Garofano (*Dianthus Sylvestris*)





33- La Stella alpina dell'appennino (*Leontopodium nivale*)



34- *Armeria magellensis*



35- *Saxifraga exarata* subsp. *ampullacea* su cuscino di *Silene acaulis*



36- Cuscinetto di *Saxifraga exarata* subsp. *ampullacea*



37 – 38 – 39-Campanula tanfanii.



38



39

SCOGLIO DELL'AQUILA – Versante Ovest Cima del Lago – Cima del Redentore.

Salita classica, era l'unica che, in questo periodo di carenza di neve, presentava una striscia di neve continua e anche dura dalla strada alla base dello Scoglio dell'Aquila.

Saliti con Virginia e Silvia, che era la prima volta che provava i ramponi, complimenti.

Di seguito le immagini della salita.



1- 2- Il canale di salita, l'unico con neve continua fin dalla strada, in alto a destra lo Scoglio dell'Aquila.



2 (ph. Virginia G.)



3- l'Autore (ph. Virginia G.)



4- Nel tratto dove si incontra la scarpata di faglia prodotta dal Terremoto del 2016, visibile a destra nel tratto erboso.



5 – 6- Fasi di salita



6



7- Lo Scoglio dell'Aquila con il canale di San Benedetto, diventata ormai una salita classica invernale "grazie" ai social.



8- 9- 10- Il tratto più ripido alla base del Cordone del Vettore





10



11- 12- Ci avviciniamo alla base dell'Scoglio dell'Aquila, sullo sfondo il Piano Grande praticamente senza neve.

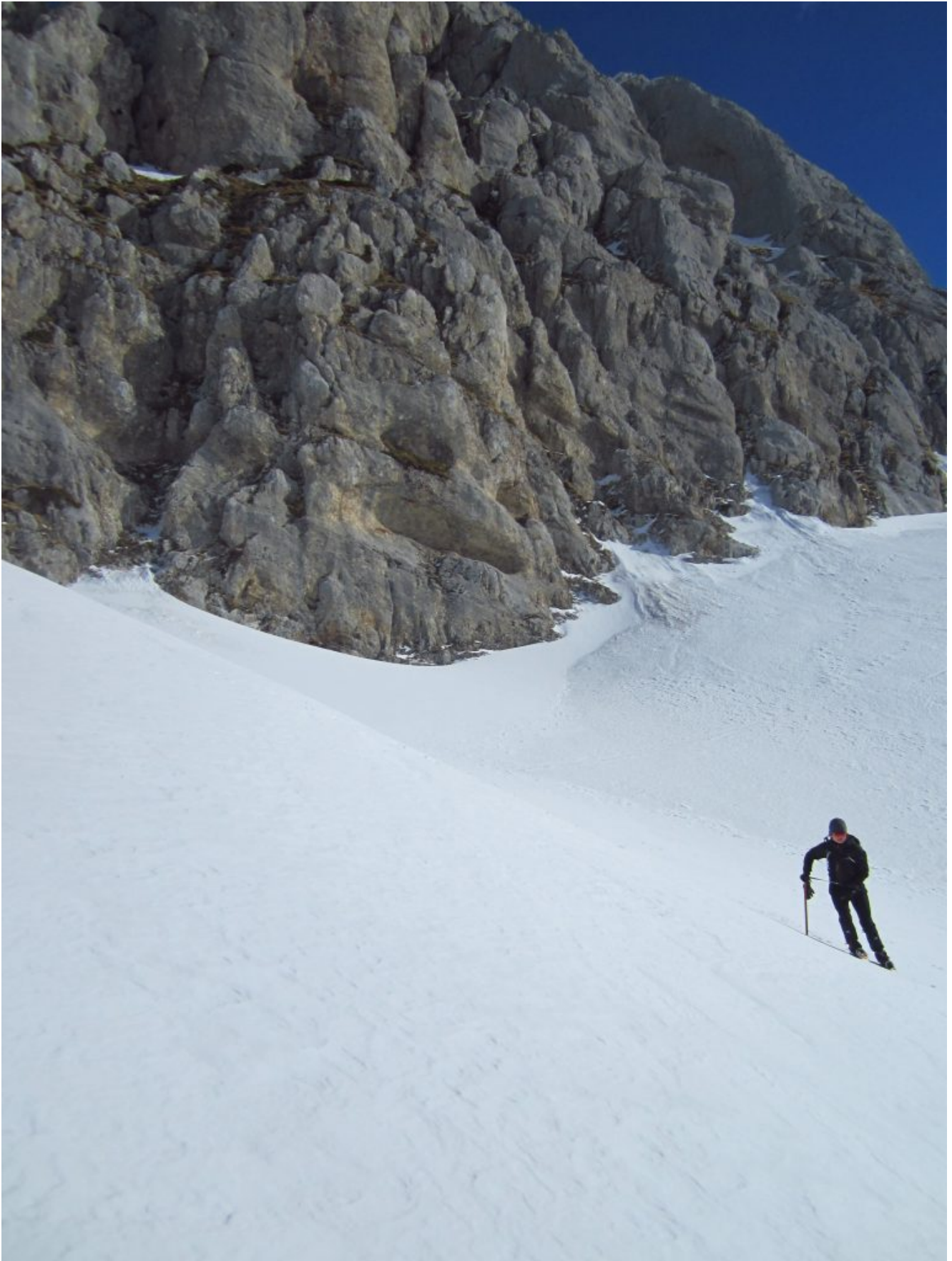




13- Alla base del Canale di San Benedetto.



14 – 15- 16- 17- Scendiamo alla base dello Scoglio dove sono presenti numerosi grandi massi per riposarci un po' (ph. Silvia)





16



17



18- Rapida discesa su neve fresca, a destra il paese di Castelluccio senza neve.



19 – 20- Discesa in scivolata su neve ammorbidita.



MONTE VETTORE ed il nuovo Rifugio Zilioli.

Il 22 Febbraio 2021, in giorno lavorativo per evitare affollamenti, con Monica e Davide siamo saliti da Forca di Presta al Monte Vettore principalmente per andare a vedere il nuovo Rifugio Zilioli installato nell'autunno del 2020 in quanto ancora non avevamo avuto occasione di visitarlo. Salita effettuata in condizioni praticamente primaverili, con foschia nelle vallate, poca neve marcia e caldo anche in quota. Di seguito le immagini della salita.



1- Il tratto prima della Croce Zilioli, di fronte il M. Vettoretto



2- Il tratto prima della croce Zilioli.



3- La Valle Santa con il Pino Grande praticamente sgombro di neve.



4- Il pianoro del M. Vettoretto pieno di orme, sullo sfondo il Rifugio Zilioli ed il Monte Vettore.



5- Per camminare meglio saliamo nel pendio sopra al sentiero trasformato in un fosso.



6 – 7 – Il tratto nevoso prima del rifugio trasformato in un fosso dalla marea di escursionisti che anche d'inverno salgono al Monte Vettore.





8- La cresta della Punta di Prato Pulito vista dalla Forca delle Ciaole.



9- Da sinistra la Cima del Lago, la Cima del Redentore ed il Pizzo del Diavolo.



10- Il versante Est del Pizzo del Diavolo.



11- La cima del Monte Vettore da Forca delle Ciaole.



12 – Il nuovo moderno Rifugio Zilioli alla Forca delle Ciaole.



13 – Il nuovo Rifugio Zilioli e la cima del Monte Vettore sulla sinistra..



14 – Il nuovo Rifugio Zilioli con la Punta di Prato Pulito e la Cima del Lago sulla destra.



15- Il bivacco di emergenza laterale sempre aperto con la necessaria pala per togliere la neve dalla porta, sperando che

non rimane sommersa anch'essa.

FOTO STORICHE :



16- Il Rifugio Zilioli nel Giugno 1972 (Ph. Giorgio Micarelli)



17- Il Rifugio Zilioli nel Febbraio 2019 , - 21°C.

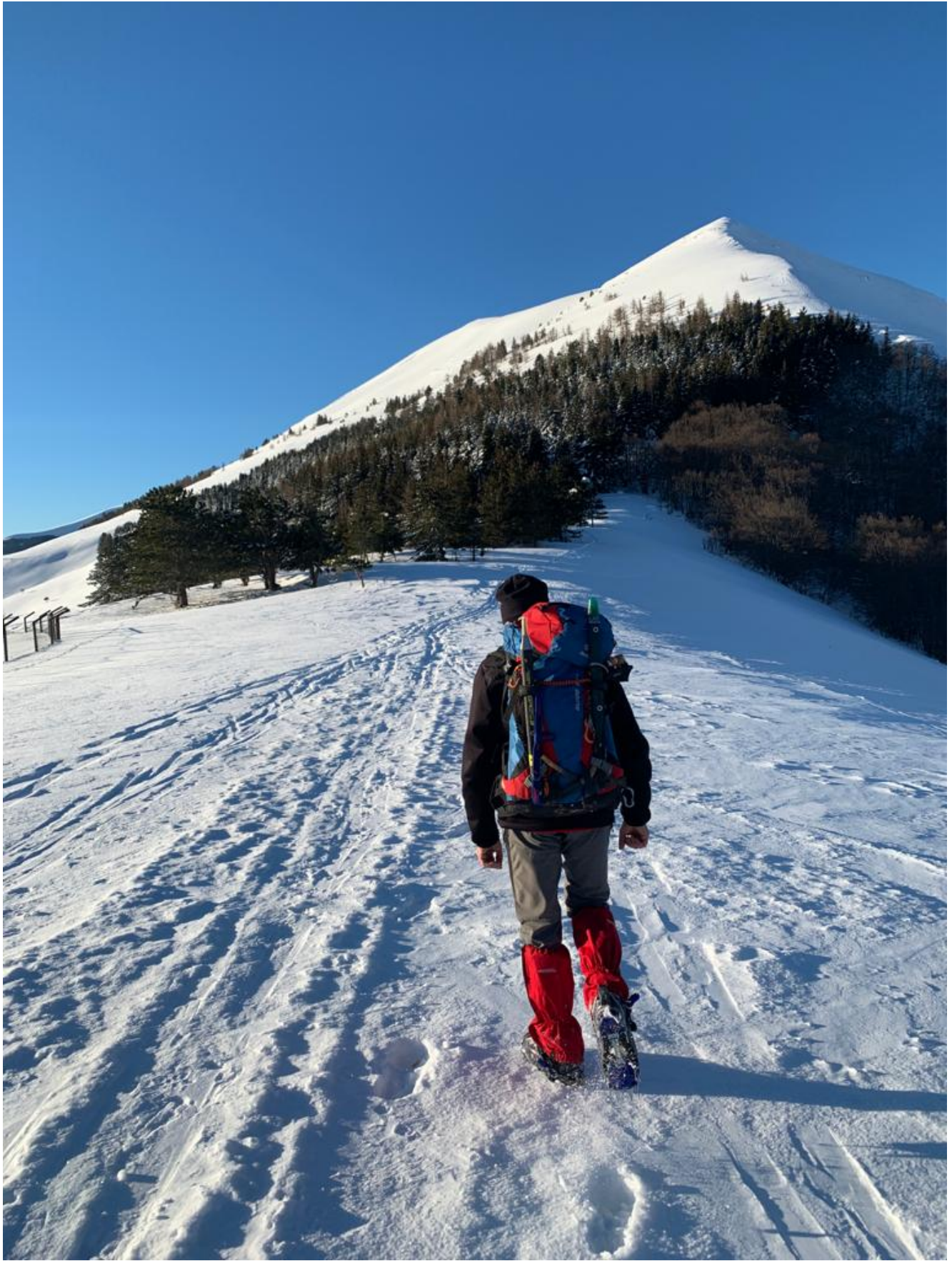
MONTE LIETO per la cresta Nord dalla Forca di Gualdo.

Salita classica adatta a tutti dalla Forca di Gualdo (1496 m.) al Monte Lieto (1944 m.) per la cresta Nord passando per il rimboscimento a monte della casetta di pastori.

Di seguito le immagini della giornata.



1 – 2- La cresta Nord di Monte Lieto con il primo tratto di rimboscimento vista dalla stazione di rilevamento sismico a monte della casetta di pastori.



2- (Ph. Monica Capretti)



3- Nuvole arcobalenianti verso il Monte Cardoso.



4 – 5 – Neve fresca all'interno del rimboscimento





6 – Finalmente usciti dl bosco iniziamo a trovare neve più consistente, alle spalle il Monte Porche.



7- La Cima del Redentore ed il Pian Perduto



8 – 9- Gli ultimi larici isolati prima della cresta.





10- Finalmente neve ottima sulla cresta, sullo sfondo il Monte Bove Sud ed il Monte Bicco.



11- Il Pian Falcone visto dalla cresta.



12 – 13- Il tratto più ripido della cresta Nord, alle spalle la Forca di Gualdo con la Madonna della Cona dove si dividono le strade per il Monte Prata (sopra) e per Castelluccio (sotto).





14 – 15- Verso la cima (Ph. Monica Capretti)





16- Il Pian Perduto, il Monte Argentella e la Cima del Redentore visti dalla cima di Monte Lieto.



17- La cresta che scende dal Monte Lieto al Pian Falcone e la valletta di Valloprare sottostante.



18- In cima al Monte Lieto.



19- Il versante Ovest del Monte Porche (a sinistra) ed il Monte Palazzo Borghese (a destra).



20- I canali Ovest della cima di Forca Viola e del Quarto San Lorenzo



21- Castelluccio ed io Piano Grande con la strada per Forca di Presta.



22- La Cima del Redentore vista dal Monte Lieto.



23- Veduta verso Nord con Camerino che emerge al centro della vallata a sinistra del Monte Careschio ed il Monte San Vicino a destra sullo sfondo.



24- Veduta aerea del Pian Perduto e della conca del San Lorenzo.



25- la cima del Monte Lieto.



26- Strane tracce lasciate da porzioni di neve scivolate a valle dopo il nostro passaggio.



27 – 28 – 29-La Cima del Redentore in tempi diversi con diverse illuminazioni.



28





30- Zoom sullo scoglio dell'Aquila glassato da Alpine ice. Castelluccio non è solo fioritura estiva ma anche d'inverno regala immagini sensazionali in bianco e nero naturale.

